



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 05/08/2004 conferito all'Arch. Liliana Pittarello;

VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. c) e c. 3;

VISTA la nota prot. n° 12858 del 22/11/2006 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo
LA SPEZIA
LA SPEZIA
Loc. Isola del Felettino

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 7 particella B

Confinante con
foglio 7 particella 79
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Giacomo Apostolo, presenta **interesse Storico Artistico**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *interessante testimonianza di edilizia ecclesiastica del XVII Secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo Apostolo**, in La Spezia , Loc. Isola del Felettino, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di LA SPEZIA.

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **06 MAR. 2007**

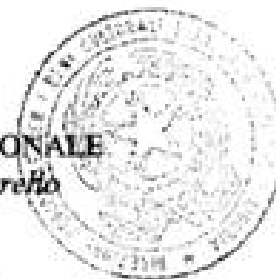
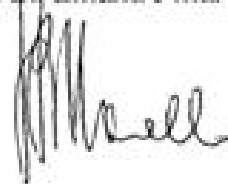
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Liliana Pittarelli





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

LA SPEZIA;
CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIACOMO APOSTOLO;
Loc. ISOLA del FELETTINO;

Relazione Storico- Artistica

L'origine di Isola risale addirittura a prima dell'anno Mille: un documento del 950, infatti, parla di una concessione enfiteutica, mentre successivamente si ritrova in un giuramento fatto al Podestà di Genova nel 1224, in un altro giuramento del 1231 al vescovo Guglielmo di Luni, che riceve in dono l'impero del Castello e in vari altri documenti.

La chiesa parrocchiale era anticamente solo una piccola cappella sussidiaria, dipendente dalla pieve di S. Venerio; fu convertita in parrocchiale quando fu distrutta la vecchia chiesa, che sorgeva accanto al castello di Montalbano, anch'esso distrutto.

Questa chiesa, antichissima, era dedicata a S. Vittore e dipendeva direttamente dal Vescovo; a partire dal XVII secolo la chiesa attuale ha subito vari rifacimenti che ne hanno in parte alterato la percezione e l'assetto originari.

La chiesa di S. Giacomo Apostolo è internamente impostata su un'unica navata, coperta con una volta a botte lunettata secondo il tradizionale sistema ad arconi trasversali portanti collegati da archi longitudinali più piccoli.

L'unico ingresso, centrale ed in asse con l'altare maggiore, è sormontato da una balconata sulla quale è collocato l'organo, sorretta da colonnine, mentre dalla parte opposta, il presbiterio si presenta in posizione sensibilmente rialzata e separato dal resto della chiesa dalla classica balaustra in marmo.

Da notare è la considerevole profondità della zona presbiterale, che, escludendo l'abside, è di circa sei metri (la navata, dall'ingresso alla bocca del presbiterio, è di circa 12 m), mentre abside compresa arriva a oltre 8 m.

L'interno presenta decorazioni delle volte e due altari laterali, collocati lungo i due lati della navata nell'interasse tra il primo ed il secondo contrafforte.

All'esterno, la chiesa è posta sopra un alto basamento, cui si accede salendo sei gradini e superando, quindi, un dislivello di circa 90 cm; la facciata, rifinita ad intonaco nelle tinte del rosso diaspro per gli sfondati e panna per le parti visivamente strutturali, presenta un ordine di quattro paraste che sorreggono una trabeazione, sopra la quale si imposta un frontone costituito da un corpo centrale, concluso da un timpano ad arco, e due corpi laterali simmetrici, a guisa di "ali" curvilinee.

Sopra il portale d'ingresso è presente una piccola nicchia, che ospita la statua del santo. L'intera facciata è completata da due corpi laterali simmetrici, fronti rispettivamente della casa canonica, sulla sinistra, e dell'oratorio dell'Annunciazione, sulla destra, che essendo finite con la stessa grammatica stilistica del fronte della chiesa, vengono a costituire visivamente un corpo continuo con quest'ultima, pur appartenendo a unità edilizie indipendenti e distinte.

Anche i fronti laterali presentano la stessa finitura ad intonaco, con le finestre riquadrate da cornici chiare sullo sfondo rosato, così come il corpo della torre campanaria, anch'esso intonacato con i medesimi colori e concluso dalla cupola in squame d'ardesia sulla cella campanaria.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Dal punto di vista costruttivo, l'edificio è realizzato secondo le tecniche tradizionali in muratura portante di pietrame, composta per lo più da elementi a spacco forzati quasi a secco con scaglie più piccole e con l'utilizzo di malta in misura molto ridotta.

Le coperture, fatta eccezione, come si diceva, per il cupolino del campanile in ardesia, è realizzata in cotto con un manto in coppi ed embrici, che hanno sostituito il precedente in tegole marsigliesi.

La chiesa è individuata dal mappale B del foglio 7 del comune di LA SPEZIA.

La chiesa rappresenta un'interessante testimonianza di edilizia ecclesiastica del periodo storico riportato e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004

- Tratto dalla relazione storico-artistica trasmessa dalla proprietà

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarorsolo)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carlo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)